

Spettacoli

ROVIGO

CULTURA / SOCIETÀ

DELTA BLUES, ANTEPRIMA A SALVATERRA

L'edizione 2016 di Deltablues partirà da Salvaterra di Badia Polesine domani alle 18.30 con il concerto/anteprima della 29 esima edizione. L'appuntamento è a Villa Valente Crocco, in via dei Partigiani 262, un bene confiscato alla criminalità organizzata che, da alcune settimane, ospita la "Casa della cultura e della legalità". L'apertura sarà affidata all'armonicista e cantante Fabrizio Poggi che, sulle note della chitarra di Enrico Polverari, presenterà "Il soffio della libertà".

«Tanta voglia di andare in scena» Boom della scuola di Scaranello

Una commedia da tutto esaurito l'altra sera al teatro Duomo

Sono ormai cinque anni che la scuola di recitazione "Opera Entertainment", fondata e diretta da Giuliano Scaranello, accoglie allievi, di ogni età ed estrazione sociale, che non saltano una lezione e tanto meno una esercitazione. Una scuola che si fonda sul teatro tradizionale, quello in cui contano la versatilità dei copioni e quell'arte scenica che punta sulla verosimiglianza e corrisponde a un'espressività che nasce dall'equilibrio tra parola e gesto. È forse per que-



Maurizio (a sinistra) e Massimo Noce sul palcoscenico

è anche quello di Mesmer e del magnetismo animale. Ecco, sia pure nelle spire della comicità irresistibile del vaudeville, un illusorio rovesciamento dei ruoli e del conformismo borghese. Una illusione che dura il tempo di un breve e irresistibile atto unico, al termine del quale tutto si compone. A interpretare la seconda recita, uno scatenato Paolo Zaffoni nei panni del protagonista e un composto e divertito Maurizio Noce in quelli del padrone un po' stordito, che si trasforma addirittura in un irresistibile scimpanzé che percorre in lungo e in largo la scena (mica facile!). Insieme ai due protagonisti, un incisivo Massimo Noce che incarna il contraltare della scienza, Paolo Turolla un servo un po' remissivo e le tre donne, persuasive anche se sacrificate nel ruolo, Susanna Camaldi, Eleonora Malfatto e Federica Zagato. Applausi scroscianti e incessanti alla fine, con tutti gli interpreti in scena, insieme a Giuliano Scaranello che ha firmato la regia e al suo assistente Sami Karbik. Prima che il sipario si chiudesse definitivamente, lo stesso Scaranello ha annunciato che la scuola di teatro è stata intitolata a Gabbris Ferrari, che aveva sempre guardato favorevolmente all'iniziativa e non aveva mancato di dare una mano.

Sergio Garbato

IN CARTELLONE
«A me gli occhi»
un atto unico
di Feydeau

sto che "Opera Entertainment" è una realtà viva e importante, in cui una quarantina di iscritti si mettono in gioco con gran diletto. E, a ben guardare, si tratta di un "provvisorio collettivo", che della scuola ha le motivazioni e la struttura, per sollecitare il gusto di indossare panni di personaggi fittizi, che però parlano per noi. Ma anche per rispondere a certe sonesse istanze, che Giuliano Scaranello aveva sperimentato sulla propria pel-

le. «La mia, ci aveva detto una volta, è stata una vocazione assente, alla quale però ho risposto un poco tardivamente, non appena ho potuto disporre di me stesso». Ed eccoli, allora, questi "allievi di ogni età", pronti a prendere una vacanza dalla loro quotidianità e salire sul palcoscenico e confrontarsi, con sorridente modestia e ironia, sul filo delle battute e delle situazioni di una commedia. È stato il caso dello spettacolo (con doppia

compagnia) che è andato in scena, per due sere, al Teatro Duomo fra gli applausi convinti e divertiti di un folto pubblico. In cartellone: «A me gli occhi», un atto unico poco frequentato scritto nel 1897 da Georges Feydeau, gran maestro del vaudeville, che ha puntato su un servo che, ipnotizzando il suo padrone, rovescia i ruoli e può godersi in vantaggi di una classe sociale alla quale non appartiene, fino a quando sarà fatalmente smascherato. Sì, il tempo di Feydeau



LIRICA

**Kunde, niente spettacolo
«Non ha rinnovato
il permesso di soggiorno»**

Lo spettacolo con Gregory Kunde non si farà al teatro Sociale. Lo comunica l'assessore alla Cultura Andrea Donzelli. «Sia io che il sindaco Massimo Bergamin, insieme al direttore artistico Stefano Romani, avevamo fatto il possibile per mantenere la promessa fatta il 18 dicembre al pubblico del nostro Teatro Sociale, quando a causa di una indisposizione, Kunde non poté salire sul palco ed interpretare Pollione in Norma di Vincenzo Bellini. Una promessa che purtroppo, non per nostra volontà, non possiamo mantenere. Si tratta di una esclusiva negligenza di Kunde che non avendo rinnovato il permesso di